

**Le emergenze  
del Paese**



ROMA - Fra gli abusi è certamente il più mostruoso ed ignobile, perché ha per vittime i bambini. La pedofilia è un fenomeno in crescita ma resta in gran parte sommerso: recenti stime europee dicono che tra il 10 e il 20% degli adulti ha subito abusi e violenze sessuali durante l'infanzia. Ieri l'Italia ha celebrato, per la prima volta, la Giornata nazionale contro la pedofilia. Una festa giovanissima, nata con via definitivo in Parlamento neanche una settimana fa. Questa prima edizione è intitolata "Parla con noi". La pedofilia non è solo un reato, "è un attentato alla dignità della persona umana": lo ha detto il presidente della Camera, Gianfranco Fini, intervenendo alla Giornata nazionale contro la pedofilia a Roma. Fini ha definito "doverosa" la lotta a "ogni forma di abuso e di pedopornografia". Questa lotta, secondo il presidente della Camera, è "una trincea avanzata per dimostrare il grado di civiltà e la consapevolezza morale della necessità di preservare i minori da ogni forma di abuso e sfruttamento". Bisogna, ha aggiunto, "difendere il diritto dei più giovani di crescere in modo sano e di avere un domani una società migliore". "La legislazione italiana - ha detto - è all'altezza della sfida, è tra le più avanzate. Non siamo all'anno zero". E comunque, ha proseguito Fini, bisogna "continuare a tenere alta la guardia". Il presidente ha invitato i giovani ad aprirsi e a "guardare con occhi sereni la società nella quale vivono". E le istituzioni, ha aggiunto, "hanno il dovere di porre sempre più in avanti la sfida". Fini ha infine esortato le forze dell'ordine e la magistratura "alla massima severità nei confronti degli autori

**Pedofilia** Così il presidente della Camera Gianfranco Fini. Battaglia a largo raggio  
**Un attentato alla dignità umana**  
*Tutti concordi: la linea da tenere è chiara*



Fronte comune politico e di ordine pubblico per vincere la battaglia contro la pedofilia

**Agguato al McDonald's**

**Rapina davanti a tantissimi bambini**

CATANIA - Attimi di terrore in un McDonald's di Paternò, nel Catanesse. Tre banditi armati hanno assaltato il ristorante, pieno zeppo di bambini per una festa di compleanno, e dopo aver malmenato uno dei tre dipendenti hanno rubato 3mila euro dalle casse. I tre sono stati intercettati e arrestati dai carabinieri dopo aver messo a segno un altro colpo. Durante la rapina uno dei dipendenti del fast-food è stato colpito col calcio della pistola al volto ed al collo ed è stato medicato nel Pronto Soccorso dell'ospedale di Paternò, dove i medici l'hanno giudicato guaribile in cinque giorni.

di comportamenti che definire turpi e immorali è poco". La Giornata - promotore della legge istitutiva è il deputato Pdl, Luca Barbareschi, che è anche presidente della Fondazione 'Dalla parte dei

bambini onlus' - è trascorsa all'insegna della mobilitazione. Diverse le iniziative programmate, tutte volte a sensibilizzare l'opinione pubblica sugli abusi ai minori ma anche a far arrivare ai bambini un

"forte messaggio" - precisano i promotori - per spezzare il silenzio nel quale spesso rifuggono le stesse vittime.

Il fenomeno in Italia è fortemente in aumento, soprattutto su Internet. Resta comunque in gran parte sommerso. Ciò che emerge è una sottostima: dal 2001 al 2008, sono state arrestate 201 persone; oltre 4 mila le denunce, 3.949 le perquisizioni, 273.334 i siti monitorati. Nel corso di questo periodo, sono stati chiusi 177 siti e 10.907 sono stati segnalati ad organismi stranieri, 60 le operazioni di rilievo internazionale. Più di un ragazzo su 10 - secondo la polizia - dichiara di avere avuto contatti ritenuti pericolosi sul web e più della metà dei minori italiani tramite la rete ha accesso al mondo della pornografia. Telefono Arcobaleno afferma che sono quasi 4 mila i siti pedopornografici segnalati ogni mese. In Italia poi sono in aumento i casi di pedofilia al femminile: negli ultimi cinque anni - secondo Telefono Azzurro - sono saliti del 25-30% i casi di abuso sessuale in famiglia commessi da donne. Ogni giorno, l'associazione di tutela dei minori, riceve circa 5 mila denunce; di queste, il 20% ha a che vedere con la violenza sessuale.

"E' necessario - dice Marco Scarpati, presidente dell'organizzazione che nel mondo si occupa di contrastare gli abusi ai minori - parlare di un dramma troppo spesso dimenticato. Quello dei bambini e adolescenti sfruttati nel mercato del sesso. E' necessario che il bambino sia sempre più al centro delle politiche e delle azioni di tutti i cittadini. Il pensiero di Ecpat va diretto alla prevenzione".

**Ecomafie Il dossier**  
**Un business da venti miliardi con un reato ogni tre ore**

IL BUSINESS DELL'ECOMAFIA					
<b>Mercato illegale nel 2008</b> (miliardi di euro)					
Gestione rifiuti speciali	6,975				
Abusivismo edilizio	1,910				
Animali	3,000				
<b>Totale</b>	<b>11,885</b>				
<b>Investimenti a rischio 2008</b> (miliardi di euro)					
Appalti in opere pubbliche	7,768				
Gestione rifiuti urbani	0,864				
<b>Totale</b>	<b>8,632</b>				
<b>BUSINESS DELL'ECOMAFIA 2008</b> (miliardi di euro)					
MERCATO ILLEGALE	11,885				
INVESTIMENTI A RISCHIO	8,612				
<b>TOTALE</b>	<b>20,517</b>				
<b>CLASSIFICA DELL'ILLEGALITA' AMBIENTALE</b>					
Regione	Infrazioni accertate	Sequestri effettuati	Regione	Infrazioni accertate	Sequestri effettuati
Campania	3.907	1.693	Basilicata	889	84
Calabria	3.336	1.307	Piemonte	821	228
Sicilia	2.788	843	Emilia R.	730	302
Puglia	2.374	1.242	Veneto	660	331
Lazio	2.086	915	Umbria	637	148
Sardegna	1.708	603	Marche	452	215
Toscana	1.462	388	Friuli V.G.	417	212
Liguria	971	248	Trentino A.A.	392	81
Abruzzo	902	323	Molise	331	81
Lombardia	886	307	V. d'Aosta	77	125
<b>Totale infrazioni accertate: 25.776</b>		<b>Sequestri: 9.676</b>			

Fonte: elaborazione Legambiente su dati delle forze dell'Ordine P&G Infograph

ROMA - L'ecomafia non conosce crisi nel nostro Paese. Il business dei reati ambientali è pari a 20,5 miliardi di euro per 25.776 reati accertati, pari a circa 71 al giorno e 3 reati ogni ora. Crescono in Italia le aggressioni al patrimonio culturale, il racket degli animali e le agromafie. Ma soprattutto aumentano le rotte dei traffici internazionali dei rifiuti e i rifiuti speciali spariti nel nulla sono 31 milioni di tonnellate, pari a una montagna alta 3.100 metri. E ancora. Sono 28mila le nuove case abusive e 258 i clan censiti. Ma nel nostro Paese è anche aumentata la capacità di contrasto delle forze dell'ordine contro gli ecoreati e gli arresti sono saliti a +13,3% e i sequestri a +6,6%.

Sono questi gli scenari da record registrati da Legambiente sulla criminalità ambientale e raccolti nel dossier Ecomafia 2009 presentato ieri a Roma. Circa la metà degli ecoreati registrati nel 2008, pari a più del 48%, si sono consumati in Campania, Calabria, Sicilia e Puglia, ma il resto si spalma su tutto il territorio nazionale. Secondo Legambiente, il 2008 è stato l'anno dei record per le inchieste contro i trafficanti di rifiuti pericolosi, ben 25, con un fatturato che supera i 7 miliardi di euro. La montagna di scorie industriali gestite illegalmente dalla criminalità in un solo anno ha raggiunto l'altezza record di 3.100 metri, quasi quanto il vulcano Etna, e non era mai stata così alta.

Anche l'abusivismo edilizio non conosce tregua nel nostro Paese con 28mila nuove case illegali e un'infinita di reati urbanistici commessi soprattutto nelle aree di maggior pregio. E dal cemento illegale si passa al saccheggio del patrimonio culturale, boschivo, idrico, agricolo e faunistico, il tutto per un totale di 20,5 miliardi di euro. Questo infatti è l'incasso totale dell'ecomafia, di quei 258 clan censiti da Legambiente nell'ultimo anno, 19 in più rispetto all'ultimo dossier presentato e basato sui dati del 2007. Si tratta di clan, sottolinea Legambiente, che hanno "continuato a fare affari e a guadagnare enormi cifre alla faccia della crisi economica in atto". Ma dal dossier Ecomafia 2009, basato su dati raccolti nel 2008, emerge però una maggiore efficacia degli interventi repressivi da parte delle forze dell'ordine. Aumentano gli arresti, passati dai 195 del 2007 ai 221 del 2008 (+13,3%) e i sequestri passati dai 9.074 del 2007 ai 9.676 dello scorso anno (+6,6%) mentre diminuiscono, secondo il rilevamento di Legambiente, il numero di reati ambientali passati dai 30.124 del 2007 ai 25.776 del 2008, "a causa soprattutto - spiega l'associazione ambientalista - della tendenza da parte delle forze dell'ordine a concentrare le attività investigative sui reati di maggiore gravità, tali da determinare provvedimenti e interventi repressivi più severi, come l'arresto e il sequestro".

**Sicurezza** Vertice di maggioranza sul ddl. La Lega costretta a rivedere le sue idee  
**Saltata la norma sui presidi-spia**

ROMA - La maggioranza torna sui suoi passi, dopo la lettera del presidente della Camera Gianfranco Fini, e riformula la norma sui 'presidi-spia', ammettendo l'iscrizione dei figli di immigrati clandestini a scuola e ritornando alla versione uscita dal Senato della norma sugli appalti. E' quanto emerso da un vertice a cui hanno partecipato i ministri della Giustizia Angelino Alfano, dell'Interno Roberto Maroni, della Semplificazione Roberto Calderoli, dei Rapporti con il Parlamento Elio Vito, della Difesa Ignazio La Russa, il sottosegretario all'Interno Alfredo Mantovano, il presidente della commissione Giustizia Giulia Bongiorno, Nicolò Ghedini, i capogruppo Pdl del e della Camera Maurizio Gasparri e Fabrizio Cicchitto e il capogruppo della Lega a Montecitorio Roberto Cota. Incerta ancora la possibilità che il governo ponga la questione di fiducia, anche se in Transatlantico molti esponenti di maggioranza la considerano una scelta inevitabile. Il ministro dell'Interno Roberto Maroni afferma che l'ipotesi di porre la fiducia era stata già "preannunciata" nello scorso Consiglio dei Ministri. Il Cdm deve infatti autorizzarla. La maggioranza prenderà una decisione oggi. "Il presidente - ha spiegato La Russa - non potrà fare la spia" perché non è tenuto a sapere se il bambino iscritto alla scuola dell'obbligo sia o meno figlio di genitori clandestini. Quanto alla norma antiracket, ha spiegato Maroni, "abbiamo concordato di reintrodurre il testo del Senato" con la "precisione che sia possibile escludere la punibilità per lo stato di necessità". Al momento non si è parlato di porre la questione di fiducia sul provvedimento sicurezza perché, ha detto ancora il ministro, "sono stato rassicurato dai colleghi della maggioranza e sono pienamente soddisfatto del chiarimento che c'è stato: c'è una piena condivisione del testo e nella maggioranza c'è unità totale. Alla domanda dei giornalisti che chiedevano se la Lega non temesse i voti segreti sul testo, Maroni ha risposto: "il mio unico timore è che il testo sia approvato rapidamente". L'opposizione apprezza la decisione sui presidi spia,



Il ministro Roberto Maroni ha inghiottito il rospo cucinato da Fini

ma torna all'attacco sulle ronde e critica l'ipotesi di fiducia. "E' un messaggio devastante: lo Stato non riesce a difendervi con le forze che ha, polizia, carabinieri, per cui ci affidiamo alle spie, medici e insegnanti, e alle ronde. Un messaggio di giustizia 'fai da te', è uno Stato che getta la spugna contro la criminalità" ha affermato il leader Udc Pier Ferdinando Casini. "La maggioranza è allo sbaraglio su un provvedimento importante e delicato che coinvolge i diritti

umani dei migranti. Non è bastato neanche l'ennesimo vertice tra Pdl e Lega per fargli trovare un accordo" ha detto Livia Turco, Pd. "La massima confusione che regna nel Pdl e tra il Pdl e la Lega blocca i lavori del Parlamento e della 'unità totale' di cui ha parlato Maroni non si è vista traccia in Aula. Sarebbe garbissimo se per occultare lo stato confusionale in cui versa la maggioranza, il governo ponesse la questione di fiducia".